

Diciotto tonnellate di cibo per i meno abbienti

È il bilancio dei primi sei mesi della raccolta di alimenti da parte di **Siticibo**. Si tratta di prodotti prossimi alla scadenza e poi destinati a 700 meranesi

► MERANO

Diciotto tonnellate di prodotti alimentari freschi, ormai prossimi alla scadenza, destinati a finire all'impianto di compostaggio o nel bidone dei rifiuti, sono stati recuperati e consegnati, attraverso le associazioni caritatevoli, a oltre 700 residenti in città, famiglie che non riescono con lo stipendio portato a casa, ad arrivare a fine mese.

Questo il bilancio dei primi sei mesi di attività di **Siticibo**, l'iniziativa realizzata a Merano dal **Banco Alimentare** con l'indispensabile supporto del Burgraviato e del Comune. Un bilancio importante a testimonianza dello spirito di solidarietà che caratterizza i cittadini meranesi.

L'altro giorno la giunta del comprensorio ha esaminato la relazione dei primi sei mesi di attività. Gli alimentari raccolti sono cresciuti del 40% rispetto al primo semestre dello scorso anno (18 mila chili contro 12.800) ma non sono comunque mai abbastanza.

Ancora più impressionante il valore del cibo commestibile recuperato: 98 mila euro. Anche in questo caso il 30% in più dei 66 mila euro raccolti nel 2012. Oltre ai supermercati alimentari a marchio Despar di proprietà della società Aspiag ora anche alcuni frutta e verdura e macellerie si sono associate al servizio. In tutto il furgone refrigerato di **Siticibo** può contare su 25 punti di prelievo tra Merano, Silan-



Sono 18 le tonnellate di cibo raccolte dal **banco alimentare Siticibo** di Merano

dro e Malles.

Nel gruppo di supermercati che cedono a **Siticibo** la merce prossima alla scadenza e per questo non più vendibile c'è anche la catena Ld, presente con un punto vendita in via Piave. Le dieci associazioni caritatevoli che ricevono i prodotti raccolti nei supermercati hanno fornito cibo a 738 cittadini, che altrimenti dovrebbero fare ricorso ancor più all'assistenza sociale o privarsi di un pasto al

giorno. Ma non sono solo cittadini extracomunitari o nomadi a presentarsi nella sede delle associazioni per ritirare cibo al limite della data entro la quale è preferibile sia consumato. Sempre più spesso, sono gli stessi operatori volontari a segnalarlo, in fila per la distribuzione si mettono anche appartenenti a famiglie locali alle prese con la perdita del posto di lavoro o con la mancanza di un adeguato sostegno economico.

Burgraviato e Comune hanno deciso di prorogare il loro sostegno all'iniziativa per tutto il 2013, ma c'è da giurare che, visti i risultati, **Siticibo** proseguirà la propria attività sicuramente anche nei prossimi anni anche perché con l'avvento della crisi sono sempre più numerose le famiglie in seria difficoltà anche nel far fronte alle esigenze alimentari.

(gro)

© RIPRODUZIONE RISERVATA